

Il noleggio si tinge di 'verde'

LE SOCIETÀ PENSANO A UN FUTURO PIÙ PULITO GRAZIE ALL'INTRODUZIONE DI AUTO ECOCOMPATIBILI. MA LA MANCANZA DI UNA CULTURA AD HOC FRENA LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

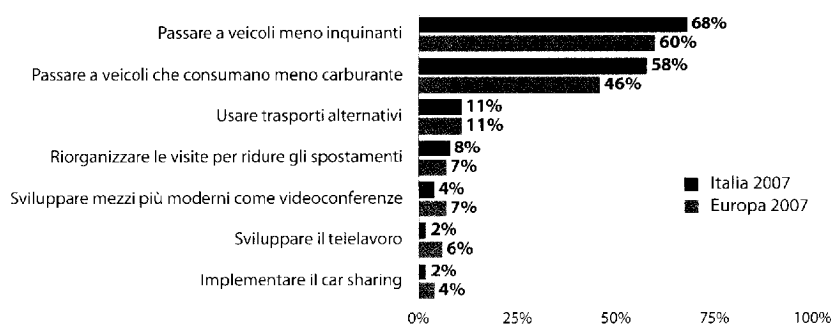
di Laura Galdabini

Il nuovo trend ecologico ha toccato anche le flotte aziendali. La crisi energetica e l'emergenza inquinamento impongono all'automotive una mutazione genetica e le vetture ecocompatibili, di cui alcuni esemplari circolano già nelle nostre città, fanno sperare in un futuro in cui rispetto per l'ambiente e culto delle prestazioni possano convivere pacificamente.

Se i dati Aniasa delle auto con motorizzazione ecologica bifuel (benzina e gpl o benzina e metano) e ibride (benzina ed elettriche) parlano di un numero molto limitato (1-2% sul totale mercato), il primo segnale che qualcosa si sta muovendo arriva dai principali player del noleggio, che si stanno impegnando per proporre alternative alle vetture tradizionali. Il tema è

AZIONI PIANIFICATE DALLE IMPRESE CON RIGUARDO ALLE VETTURE AZIENDALI E ALL'AMBIENTE

In merito ai vostri veicoli aziendali e all'ambiente, quale delle seguenti azioni avete pianificato di incoraggiare nei prossimi due anni?



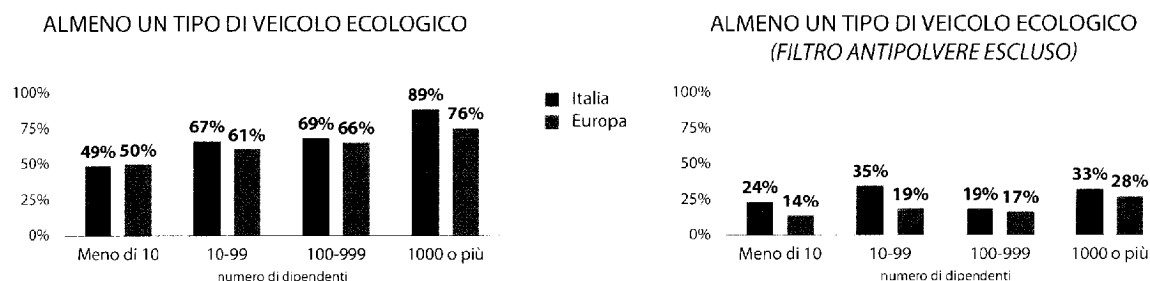
Fonte: Arval

tanto importante che al loro interno non solo hanno creato team dedicati alla mobilità sostenibile, ma si sono già attivati per la messa a punto

di programmi specifici da proporre alle aziende clienti. A suffragare il trend è anche l'ultimo osservatorio Arval, che ha dedicato

LA PRESENZA DI VEICOLI ECOLOGICI NELLE FLOTTE EUROPEE E ITALIANE

La sua azienda usa attualmente uno qualsiasi dei seguenti tipi di veicoli?



Fonte: Arval

un capitolo intero all'argomento intervistando nel primo semestre del 2007 un campione di 3.530 imprese in Europa del settore commerciale con veicoli aziendali. Tra gli elementi più interessanti vi è la risposta in merito alla domanda sulle azioni pianificate per i prossimi due anni sui veicoli aziendali e l'ambiente. Il 68% del campione in Italia ha affermato che passerà a veicoli meno inquinanti contro il 60% dell'Europa, mentre il 58% pensa di passare ad auto con un consumo di carburante inferiore.

«I risultati del Barometro 2007 – afferma **Carlo Basadonna**, direttore marketing e comunicazione di **Arval** – evidenziano che il discorso della mobilità sostenibile inizia a prendere corpo anche in Italia in ritardo, però, rispetto a paesi come la Svezia, l'Inghilterra e la Francia, regolati dalla carbon tax, una normativa che prevede il pagamento di una tassa diversa a seconda della quantità di contenuto inquinante emesso da ogni singolo veicolo. Le difficoltà che incontriamo in Italia, sempre secondo i dati sono a monte, come per esempio la carenza di informazione, un'esigua gamma di modelli di auto bifuel e ibride e un numero ristretto di punti logistici per il rifornimento di carburanti alternativi. Attualmente Arval, che ha da



Carlo Basadonna

AUTO ELETTRICHE ANCORA POCO DIFFUSE

La sua azienda usa attualmente uno qualsiasi dei seguenti tipi di veicoli?

	Dipendenti			
	Meno di 10	10-99	100-999	1.000 o più
Almeno un tipo di veicolo	49%	67%	69%	89%
Almeno un tipo di veicolo (filtro antipolvere escluso)	24%	35%	19%	33%
Veicoli dotati di filtri antipolvere	29%	42%	64%	84%
Veicoli che usano gpl	12%	20%	7%	18%
Veicoli che usano carburanti derivati da piante come l'etanolo o il diesel verde	10%	12%	6%	3%
Veicoli che usano gas naturali	3%	3%	1%	8%
Veicoli elettrici	2%	1%	1%	15%
Veicoli ibridi	1%	4%	4%	5%

Fonte: Arval

poco istituito la figura del csr manager (corporate social responsibility), propone nelle sue offerte di Nlt solo Euro 4 e 5 e veicoli diesel con filtro antiparticolato che rispondono alle norme di certificazione ambientale fissate dall'Ue. Proprio recentemente abbiamo chiuso un'importante fornitura per 150 auto a metano, ma l'obiettivo è rendere il parco gestito a basso contenuto inquinante, grazie a car policy rigorose che coniughino il rispetto dell'ambiente con la soddisfazione del nostro cliente». La pensa allo stesso modo **Riccardo Loi**, key solution e operative marketing leader di **Ge Capital Solutions**. «A livello europeo sarebbe necessario – chiarisce il manager – che venisse introdotta una legislazione uniforme con l'intento di incentivare in ogni paese le flotte aziendali con minori emissioni di Co2. Una volta fosse approvata una normativa Ue di questo tipo, in Italia gli ope-

ratori dovrebbero correre ai ripari in tutta fretta per conformarsi rispetto agli altri Paesi. Un primo passo è quello di fare informazione alle aziende clienti e poi adottare piccoli accorgimenti. Il diesel, per esempio, emette meno Co2 rispetto al motore a benzina, mentre una stessa vettura può avere meno cavalli, ma garantire ugualmente buone prestazioni. È significativo che oggi anche l'alto di gamma offra le alimentazioni alternative: Toyota propone una Lexus ibrida, Bmw ha presentato in Germania la Serie 7 a idrogeno e sta pensando di introdurre su altre versioni motori ibridi».

Anche in termini di iniziative sul traffico il Nlt può essere un utile strumento per risolvere il problema inquinamento. «Il noleggiato – spiega **Pietro Teofilatto**, direttore di **Aniasa**, l'associazione delle imprese autonoleggio – contribuisce già concretamente allo svecchiamento

del parco auto circolante grazie alle numerose immatricolazioni annuali, all'elevato turn-over dei veicoli (in flotta per 6-8 mesi nel breve termine) e alle continue manutenzioni sulle auto in flotta per il contenimento delle emissioni di sostanze inquinanti. L'obiettivo di Aniasa e delle imprese associate è la progressiva estensione di queste iniziative nelle regioni a elevata motorizzazione. Per questo abbiamo già avviato contatti con il Ministero dell'ambiente, per un auspicabile riconoscimento del noleggio nel contesto delle agevolazioni auto ecologiche, rottamazione, ecc. In particolare con la regione Lombardia è stato avviato un accordo di rottamazione gratuita di veicoli intestati a soggetti pubblici e privati, residenti o con sede sociale in Lombardia, con motorizzazione pre-Euro ed Euro 1, 2 e 3, con ritiro presso il domicilio o la sede sociale del cliente».

In base all'osservatorio Arval, il 57%

delle società (59% in Europa) pensa che il maggior numero di punti di rifornimento le porterebbe a dotarsi di veicoli ecologici. Al primo posto tra i criteri di scelta troviamo gli aiuti/sussidi governativi con l'89% degli intervistati e i prezzi più interessanti citati dal 76% del campione.

Se il comparto è sostenuto dalle buone intenzioni manifestate dalle principali società di autonoleggio, queste da sole non bastano:

secondo la ricerca Arval l'89% delle aziende italiane con mille e più dipendenti dispone di almeno un veicolo ecologico, percentuale che scende al 69% in quelle con un numero di addetti compreso tra 100 a 999. Se si considerano le vetture che usano gpl, il dato si abbassa drasticamente: si va dal 18% della prima categoria di aziende al 7% della seconda. Quanto alle auto elettriche, ad averne in flotta sono il 15% delle società con 1.000 dipendenti, dato che scende all'1% per quelle con



Antonio Colitti

un personale compreso tra 10 a 999 unità e al 2% per le imprese con meno di dieci addetti.

«Le immatricolazioni delle auto in flotta con alimentazione a metano – spiega **Antonio Colitti**, direttore commerciale di **Ald Automotive** – sono invece ancora poche rispetto al totale. La domanda è molto limitata sia per la scarsità di modelli oggi disponibili, sia per le difficoltà legate al rifornimento e alla presenza ridotta di stazioni in grado di erogare questo carburante, che in Italia sono circa 2.500».

Un discorso a sé meritano le gare di fornitura alla pubblica amministrazione. L'auto 'verde' sta diventando una discriminante importante in quanto c'è un'attenzione sempre più spiccata della Pa per l'aspetto ecologico. Lo conferma la strategia di Ald Automotive che, dopo le prime esperienze nel Nord Italia con Sems (società del gruppo Ferrovie Nord Milano) nella fornitura di veicoli elettrici e bimodali ai parchi veicoli degli enti, è sbarcata a Roma grazie ad accordi che coinvolgono operatori del trasporto pubblico locale. «Il Lazio – rileva Antonio Colitti – offre numerose opportunità in questo settore, in virtù della forte presenza della Pa. Non trascuriamo poi la sanità: le strutture ospedaliere si prestano particolarmente alla soste-

LEASEPLAN

Emissioni ridotte con l'Ecocalculator

È LA PRIMA SOCIETÀ DEL SETTORE che ha presentato un progetto davvero globale di gestione 'verde' di flotte auto, che prevede standard uniformi nei 29 paesi in cui è presente. Con GreenPlan, LeasePlan fornisce informazioni su come allestire una flotta più ecologica grazie a Ecocalculator, uno strumento informatico che monitora la riduzione di emissioni di Co2, aiutando le aziende a raggiungere comportamenti virtuosi.

«Ecocalculator – illustra **Mauro**



Mauro Manzoni

Manzoni, division marketing manager di LeasePlan – raffigura graficamente il livello di gas inquinanti attraverso un'energy label, un'etichetta simile a quella utilizzata per indicare il consumo energetico degli elettrodomestici.

Tale livello sarà il punto di partenza di un programma mirato alla riduzione progressiva del livello medio di emissioni di Co2, che il cliente grazie a Ecocalculator potrà seguire giornalmente fino a raggiungere un target di emissioni medie preventivate».

AVIS

Lotta all'inquinamento anche nel breve termine

ANCHE IL NOLEGGIO A BREVE TERMINE

si sta organizzando per trovare soluzioni sempre più 'green'. Lo scorso dicembre Avis Autonoleggio, ha avviato il programma EcoAvis in collaborazione con il Comune di Milano attraverso una fase di test da novembre ad oggi. Il progetto ha visto l'inserimento in flotta di 250 Volkswagen Golf bifuel 1.6 con la doppia alimentazione a benzina e gpl.



«Abbiamo scelto di lanciare EcoAvis a Milano – sottolinea Francesco Papatolo, responsabile marketing di Avis Autonoleggio

–, perché a Milano lo smog cittadino è un grave problema. Con Volkswagen abbiamo dato vita anche a un'intensa campagna di comunicazione sia a livello locale con affissioni e stampa

sia con vetture brandizzate, grazie a un investimento totale di 60

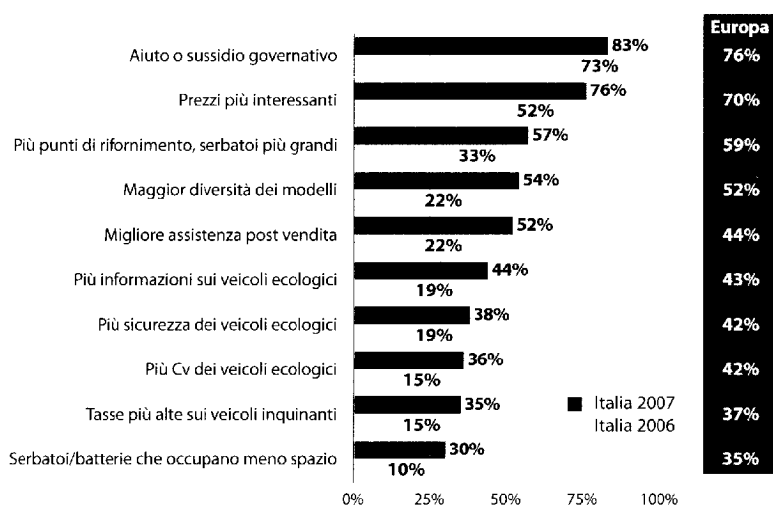
mila euro. Nel solo mese di novembre, da quando è partito il progetto, sono state registrate 50 domande di noleggio online sul nostro sito web. Alla fine di questo mese tireremo le somme dell'intera iniziativa e proveremo a estendere EcoAvis anche ai contratti di noleggio plurimensili alle aziende».

Per finire, un'anticipazione sull'approccio ecologista della società leader nel noleggio a breve

termine. «Saremo i primi del settore – annuncia Papatolo – a mettere in circolazione vetture Euro 5. Abbiamo stretto un accordo con Fiat per la fornitura di 1.500 Bravo Euro 5 con filtro antiparticolato (è la vettura del segmento C a più bassa emissione di gas inquinanti) che inizieranno a circolare dal mese prossimo. L'obiettivo è di avere l'intera flotta 'targetata' Euro 5 con filtro antiparticolato entro la fine del 2008».

SUSSIDI E PREZZI BASSI SONO I MIGLIORI INCENTIVI PER INCORAGGIARE L'USO DI VETTURE ECOLOGICHE

Quale dei seguenti motivi porterebbe a dotare la sua azienda di veicoli ecologici, ovvero che inquinano meno o che consumano meno? (possibile risposta multipla)



Fonte: Arval

tuzione delle proprie flotte aziendali con mezzi ibridi, che minimizzano l'impatto ambientale e prevedono un utilizzo in aree concentrate. La fornitura di mezzi bimodali alla sanità, tuttavia, impone di modificare l'offerta rispetto a quanto proposto tradizionalmente ai grandi clienti pubblici, visto che si tratta di fornire assistenza a vetture particolari come le ambulanze oppure i mezzi per il trasporto di disabili».

Quanto allo scenario futuro, sembra di capire che per uno sviluppo concreto della flotta green sia fondamentale la strategia che le case automobilistiche metteranno in atto in termini di ricerca applicata, produzione, tempi di consegna, prezzi. La strada è ancora lunga prima di trovare soluzioni di comune utilità, in grado di creare un circuito virtuoso tra i tre principali attori del mercato: produttori, fornitori e clienti. ●